

Prezzo d'Associazione

Udine, 1889, 12 mesi, L. 12
 Id. 6 mesi, L. 7
 Id. 3 mesi, L. 4
 Id. 1 mese, L. 1
 Id. 15 giorni, L. 0,50
 Id. 5 giorni, L. 0,25
 Id. 3 giorni, L. 0,15
 Id. 1 giorno, L. 0,05
 Le associazioni non disattolte
 si rendono obbligate
 Una esplicita dizione allegata
 ogni 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga con L. 10.
 In termini pagabili, dopo 15. data
 del giornale con L. 20. In termini
 pagabili con L. 10.
 Per gli inserimenti speciali di
 rubriche di prezzo.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e paghe non
 accettate al ricevimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Le elezioni di Roma

Sulle elezioni che, come furono informati i nostri lettori della cartolina del corrispondente romano, si dissero provvisorie all'anno venturo, per dar tempo ad istituire la prefettura del Tevere, l'osservatore romano scrive, dandoci la spiegazione del decreto che induce i comizi elettorali per il 10 novembre:

Dopo le voci corse a da noi riportate che il governo avesse in animo di rimandare ad altra epoca le elezioni amministrative di Roma, e di adottare provvedimenti speciali per il nostro municipio, viene a togliere ogni incertezza il manifesto del sindaco il quale induce i comizi elettorali per il 10 novembre. — E' una dunque destinata a oggi fondamento la notizia di un probabile scioglimento del Consiglio e di un regio Commissario? — No certamente la questione regna posta e discussa, in seguito al Consiglio dei ministri, e se il provvedimento non fu adottato, ciò avvenne unicamente per ragioni di opportunità. Questo si rileva facilmente da un articolo della *Riforma* di ieri sera. Esce a scrivere:

« Il decreto del pubblico e registrato dai giornali, che il Governo intendesse sospendere in Roma la convocazione dei comizi, per intervenire direttamente nella situazione del Comune, non è destinato a confermarsi.

« Questa risoluzione, che sarebbe stata giustificata anteriormente, e al più tardi dopo l'ultima seduta del Consiglio, in cui si constatò il dissenso senza voler prendere provvedimenti per combatterlo, avrebbe, nella imminenza delle elezioni amministrative, assunto un aspetto non opportuno, e si sarebbe prestata ad interpretazioni, che convulsi avrebbero.

Non è pertanto che il governo non credesse utile porre l'amministrazione di Roma nelle mani di un Commissario straordinario, ma esso ha esitato dinanzi al timore di sentirsi dire che le elezioni romane lo spaventavano siccome quelle che potrebbero dare al Consiglio una maggioranza diversa da quella che è dei desideri del governo.

e che l'on. Crispi allora di fatto per Roma, i diritti accordati al paese coll'abbandonamento del voto.

Questa paura di essere accusato di liberalismo è stata, quella che all'ultimo momento ha percosso il ministero e lasciare che anche a Roma le elezioni seguano il loro corso normale.

Ma ciò che non è avvenuto oggi può avvenire ad avvenire forse domani. La Riforma lo dice con bastante chiarezza.

« Ora, dato che esca dalle elezioni la migliore Amministrazione possibile e desiderabile, essa dovrà mostrarci di comprendere ciò che il defunto Consiglio non ha voluto, che, cioè, se Roma ha diritto di vedere il governo interessarsi delle sue funzioni di Capitale, deve però con le sue risorse provvedere all'adempimento di tutti i servizi comunali, come tutti gli altri Municipi del Regno, di fronte ai quali Roma non si trova, a questo proposito, in nessuna posizione privilegiata. Dovrà mostrare inoltre di comprendere che il governo non può impegnare in altri concorsi il denaro di tutta la Nazione, senza essere garantita che questo denaro sia giudiziosamente usato, e oculatamente amministrato. Dovrà comprendere la necessità di fare a luce sugli affetti, tutti, materiali e morali, delle amministrazioni, che hanno preceduto; perché, per molte ragioni, facilmente immaginabili, il Comune di Roma, più di qualunque altro Comune italiano, deve essere al sicuro da qualsiasi sospetto di qualunque genere.

Se non erriamo, queste parole dell'on. Crispi sono un monito e una minaccia. — Oggi i comizi di Roma eleggeranno un'amministrazione quale il governo la vuole, bene; altrimenti il governo provvederà.

Cancellieri, e convegno

Abbiamo già accennato che il conte Kalnoky, si recerà, prossimamente, a Friedrichsruhe per abboccarsi con Bismarck. Il convegno, stante l'ufficialità dell'annuncio, si può dunque ritenere sicuro.

A rigore, nulla vi è in ciò di straordinario. I convegni estivi od autunnali, for-

mano una vecchia tradizione, per gli uomini di Stato del Nord; segnatamente Bismarck e Kalnoky sono abituati da parecchi anni ad incontrarsi, prima a Kissingen, finché il Cancelliere tedesco vi faceva le sue vacanze, poi a Friedrichsruhe.

Questa volta, però, verificandosi il viaggio del primo ministro austro-ungarico, all'indomani della visita dello Zar Alessandro III a Berlino, è ovvio pensare che i due cancellieri abbiano da tenere fra loro importanti conferenze sulle questioni europee.

Dopo la partenza del Monarca russo da Berlino, nella stampa germanica si è aperta sempre più larga strada l'opinione che Bismarck abbia offerto allo Zar una nuova mediazione dell'impero germanico nelle differenze relative alle cose balcaniche. Ora, la politica russa, che ha il vento in poppa nella Serbia e nel Montenegro, non è incontrata che in Bulgaria dalla sorprendente stabilità dell'ordine creato dal principe Ferdinando di Coburgo, a tutto vantaggio della prosperità del suo popolo. Per soddisfare la Russia, converrebbe distruggere deliberatamente l'ordine, per sostituirgli la confusione e la miseria universale.

Per i giornali tedeschi non si farebbero alcuno scrupolo di cominciare tale condotta, molto più che i giornali serbi, del principe Ferdinando nella sua patria d'origine sono fatti, secondo essi, per il nato degli Ottomani. Anzi, quando si volesse prestar fede alle *Hamburgische Nachrichten*, tale espressione sarebbe stata adoperata appunto dal principe di Bismarck.

Si è poi voluto scoprire che, a lavoro di una clausola del trattato di Berlino, il secondo principe di Bulgaria dovrebbe essere di religione greco-sismatica. Evidentemente quella stipulazione si riferiva ad un complesso di condizioni che erano state accettate da Alessandro di Battenberg. Ma nessuno poteva, all'epoca, in cui si concluse il trattato, prevedere i rivolgimenti che accaderebbero più tardi e che finirono coll'accettazione del principe Ferdinando di Coburgo a Sofia, in mezzo a circostanze richiedenti tale abnegazione da meritargli una costante riconoscenza della piccola, ma generosa nazione.

L'ottimo effetto del governo del principe Ferdinando è stato debitamente apprezzato dall'imperatore Francesco-Giuseppe e dal conte Kalnoky, in pubblici e solenni occasioni. L'Inghilterra divideva manifestamente le vedute del gabinetto di Vienna, e si era arrivati al punto che al Sultano stava per proporre alle potenze il riconoscimento dello status quo in Bulgaria.

Ci pare ora difficilmente ammissibile che un uomo di Stato quale il principe di Bismarck abbia pensato, pure per un solo momento, a chiedere dall'Austria-Ungheria una completa ritirazione, per allontanare un principe che è oggi il solo garante della tranquillità nei Balcani, per dare luogo alle corruzioni, alle coraggioni, od alle più disperate lotte di cui possono potremmo prevedere l'estensione. Ed il conte Kalnoky, da canto suo, come potrebbe accettare tali proposte e farle accettare alle Delegazioni?

E' probabile che anche l'on. Crispi si rechi a Friedrichsruhe, e venga messa a parte di trattative che seguirebbero il principio di una intelligente fra le potenze della cosiddetta lega delle grandi potenze. Bismarck e Kalnoky, potendo aver luogo qualche abboccamento politico, non converrà meno che il Cancelliere italiano vada ad attendere a Friedrichsruhe. Come sostengono gli organi bulgari, il suo principio dello scorso inverno, che i Bulgari debbano essere liberi di vivere sotto il principe che amano.

Bonghi alle prese col «Diritto»

Ruggiero Bonghi è fuori affatto del galateo per alcune rivelazioni fatte dal *Diritto* sul conto suo. Vieni dunque l'abito di aver fatto venire dall'Inghilterra una missa di lui conclusa e d'averlo accompagnato un posto con assegno di 1500 lire nel viaggio per le orme del marino di Ausonia, e d'aver fatto tutto questo, s'intende di suo capo.

Bonghi, irritatissimo, scrive al *Diritto* dando della spia maligna e male informata, ai suoi accusatori: il *Diritto* insiste anche lui più tenacemente che mai. Vedremo che ne verrà.

1. Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

raccontata da M. BOURDON ridotta da ALDOUS

Un'uragano domestico

E' un momento solenne quelli in cui la signora Porthoy regala i conti delle spese domestiche. Le fantesche giovani e timide sentono battere il cuore all'avvicinarsi dell'ora terribile; le ragazze disinvoltate, ardate provavano invece una specie di compiacenza in queste emozioni, in queste dispute vivaci cagionate da un mazzo di asparagi o da una libbra di burro fresco. Clementina Porthoy, che avea già tocca l'età rispettabile di sessantacinque anni, non calcolava né don a soldi, a libbre, a once, ad aune, a pippe. I nuovi sistemi metrici non avevano trovato grazia presso di essa, che viveva entro una specie di cordone sanitario, ove le idee e gli appellativi moderni non avevano avuto. Tutto si faceva da lei come per il passato. E tuttavia questo passato,

così caro ai vecchi, questo oriente del loro ghirn non pareva che le avesse lasciato punto l'etichetta. Bismarck non parlava se non con una esortazione amara: trattava il tempo presente con un supremo disdegno, e s'era tentati di chiedere perché quella vecchiaia scontenta restasse ancora sulla terra, dove sembrava trovarsi così a disagio.

Aveva fermato di cenare. Levatasi, non senza una certa difficoltà, s'era diretta verso il caminetto, su cui ardeva un piccolo fuoco. Il presso vedeva una vecchia tavola pesante che portava nei suoi cassetti, e sulla sua superficie il complesso delle occupazioni e dei divertimenti della vecchia signora. Vi si appoggiava un calamaio di terra cotta a foglia di navigella, una calza, un mazzo di piccole carte, che serviva per i giochi di pazienza, due o tre registri, un libro di devozione, un almanacco e alcuni numeri del giornale locale *l'Echo de la Terminiè*, giacché la signora Clementina Porthoy abitava nell'antica e fiorente città di Saint-Pol, capitale di un di una bella contea, dove Orazio il temerario offriva a Margherita d'Angio gli elidride fuso; città decantata da Girasole e da Euterpe durante i suoi giorni del terrore, che s'aggiungeva della sua grandezza fondandosi sulla ricchezza della sua industria.

Forma una delle quattro sotto-prefetture del Pas-de-Calais.

Clementina Porthoy prese in mano il registro dove stavano annotate le spese della famiglia, lo sfogliò, accorse in capo ad una pagina bianca la data del giorno, mentre dava una scorsa col l'occhio alle altre carte, e si richiuse di botte e di cernia. Non tardò a giungere la cucina. Era essa una capagnuola, dalla carapione colorita vivamente, dai capelli grigi, dagli occhi animati, che aveva un poco l'aria aggressiva di un gallo ritto sulle sue zampe.

— Ieri v'ho dato cinque franchi per le spese di casa, disse la signora Porthoy.
 — E non c'è rimasto neppure un centesimo, osservò la cuoca.
 — Come! Vediamo un po'.
 — Ecco, signora, papà, novanta centesimi.
 — Servo di dieci soldi.
 — Caroli, fiori, cinquanta centesimi.
 — Dieci soldi. Dieci soldi un cavolfiore.
 — E' da vero un prezzo scaberrante.
 — E pure non c'è che dire. Rosalia, la fantesca della signora Damphiere, l'ha pagato abba! soldi.
 — Oh poi! Vittoria!
 — Una libbra di burro, un franco e centesimi.

Clementina Porthoy sospirò nel veder darsi del tempo felice in cui il burro non si dava a dodici soldi.

— E' ora sono tre franchi e dieci centesimi, riprese Vittoria, calcolando sulla dita. Ma che cosa c'è ancora? Ah, ma, non si viene, due scope, trenta centesimi. Diamo tre franchi e quaranta centesimi, poi sapone nero, trentacinque centesimi.

Ella non poté più andare innanzi, col suo calcolo. La memoria le faceva difetto, e rossa, impaziente, tormentava le estremità del suo grembiale.

— Sto aspettando, le disse la signora Porthoy.

— Ha un bel aspettare: io non mi ricordo d'altro.

— E tuttavia è d'opo porre in chiaro il conto. Voi non avete più debiti? Donque bisogna sapere come se ne sono andati.

— Gli idillisti furono spesi per la casa. Non vorrà prendersi per una ladra, spero almeno.

— Per una ladra no, ma per una ragazza negligente in somma grado.

Vittoria, si fece ancora più rossa.

Fratelli Beccaro — Vedi avviso in IV p.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra

Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Deposito Acqua amara purgativa

Deposito di Birra

ACQUE CASOSE

di Seltz

in Botti Grandi e Piccoli

ungherese Hunyadi Janos

PREMIATI RIMEDI DEL DOTT. CARLO MALESCI — FIRENZE

Ferro Malesci Somministra il ferro allo stato di massima purezza ed è solubile nell'acqua, nel vino, nella birra, ecc., assimilabilissimo a di facile assimilazione. Guarisce, l'Anemia, Colori pallidi, Perdita bianche, Scrofola, Tisi, Malattie croniche, ecc. — L. 2,50 bottiglia grande - Nella piccola L. 1,00.

Polveri Antiepilettiche Dopo lunghi e faticosi studi e numerosi esperimenti eseguiti con mirabile successo su malati d'ambrosio, che avevano tentato inutilmente tutti i medicamenti indicati in questi terribili malattie, è ora ormai di pubblica ragione che le **Polveri Antiepilettiche Malesci** sono l'unico rimedio pronto e sicuro per guarire l'Epilessia, sia recente che inveterata e da qualunque causa essa provenga. L. 5 scattola grande. Nella piccola L. 2,50.

Estratto di Catrame Purificato Eccellente rimedio nel Catarro bronchiale, nella Tisi incipiente, nei Catari della vescova e dell'uretra, come in generale contro tutte le affezioni delle mucose, come lavando nelle malattie della pelle, ecc. — L. 1,50 la bottiglia.

Liquore Indiano E' il più siero odontalgico che si conosca; Calma prontamente qualunque dolore di denti e ottimo mezzo per mantenere sane le gengive e preservarle dalle infiammazioni di ogni genere, dalle affezioni scorbutiche, ecc. Bottiglia con astuccio istruzioni L. 1,50.

Polvere Dentifricia Orientale Questa polvere pulisce perfettamente i denti senza alterare lo smalto; fortifica le gengive le colorisce di un bel rosso e dà una freschezza gratissima. — L. 1 la scatola.

Pastiglie di Codelina Gommose Raccomandate e prescritte dal medico per curare e guarire le tosse, le emorragie, le affezioni del sistema circolatorio, ecc. — L. 1 la scatola.

Pastiglie di Dover Composte L. 1 la scatola.

Pastiglie di Catrame L. 1 la scatola.

Balsamo Universale Guarisce in breve tempo qualunque malattia esterna come: Forite, piaghe, tumori, emorroidi, reumatismi, dolori, artritici, ecc. — Prezzo L. 2,00 ogni vasetto con relativa istruzione.

Pillole Vegetali Purgative, antibilie, di sicuro effetto contro le stitichezze, malattie di fegato, indigestioni, emorroidi, ecc. — Prezzo L. 1,00 la scatola con istruzione.

Acqua Balsamica E' un eccellente preservativo contro le malattie della pelle. Sana mirabilmente e calma le emorragie, esterne, interne. Allora con altrettanta acqua agisce come collirio ed è assai giovevole nelle oftalmie in generale. — Prezzo L. 1,50 ogni bottiglia con istruzione.

Il Ferro Malesci e tutti gli altri Premiati Rimedi del dottor CARLO MALESCI di Firenze si trovano; Prezzo tutto le principali farmacie.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO

Viale Porta Venezia, N. 8.



MILANO

Via Pandolfo Castelli, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Al MM. RR. Parrocchi, Fabbricieri e Comunità Religiose. Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione dei suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non vorrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

Il celerissimo Vapore

AMÉRIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Novembre 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pazze fresche - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 dicembre, 1889 partirà da Genova il vapore

STAMBOUL cap. Candolle

Per meriti e passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio

VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Banchi, 15.

Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi all'Agente d'embarcazione

signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12.

M. 2494 G.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA al 14 e 24 d'ogni mese per MON-

TEVIDEO a BUENOS AYRES, PIROSCA, NOND-AMERICA,

DUCHESSE DI GENOVA, DUCA DI CALABRITTO, VITTORIA, MARZO BRUNO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE partenze da GENOVA, alla Costa della Società.

Per informazioni e passaggi rivolgersi a GENOVA, alla Costa della Società,

Piazza Nuova N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE: sig. Nodari Ludovico, via Aquileia, 29.

SPILIMBERGO: sig. Arturo Zingatti, via Cavour, 10.

PIZZO: sig. Spangaro Gio. Battista, via Cavour, 10.

GEMONA: sig. Cristoforo Gio. Battista, via Cavour, 10.

TARCENTO: sig. Cussighi Giovanni, via Cavour, 10.

TOLMEZZO: sig. Moro Giacomo, via Cavour, 10.

PONTEBA: sig. Englaro Cesare, via Cavour, 10.

S. VITO: sig. TAGLIAMENTO, via Cavour, 10.

ACQUA — STABILIMENTO VINI — Piemonte FRATELLI BECCARO

Premiata con 27 Medaglie d'oro e d'argento alle più importanti Esposizioni

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

garantiti di pura uva

da 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

Per 12 bottiglie in cassa

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro ribassi di Lito

Si spedisce subito

per Pacco Postale

franco di ogni spesa

in tutti gli uffici della Posta

del Regno, e delle

Colonie di Mammia

ed Assab.

5

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave

di metallo, ognuna con

la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

con la sua chiave, ognuna

Udine - Tipografia Patronato